

SANITÀ

Medici 118: niente tagli

“Basta convenzioni, abbiano contratto ospedaliero”

Più esposti
meno
tutelati

“Ai colleghi che operano nel sistema 118 con rapporto di lavoro ‘convenzionato’ oggi senza nessun riconoscimento viene tolta una indennità di rischio precedentemente loro assegnata per tale oneroso impegno professionale. L’Aaroi-Emac è al loro fianco, per i quali - non soltanto a fronte di questa penalizzazione - è sempre più urgente cambiare rotta, prevedendo, sulla base di un per-

corso specifico di certificazione delle competenze, il loro passaggio a regolare rapporto di lavoro dipendente”. Giuseppe Galano, presidente campano dell’Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedali Italiani - emergenza Area Critica (Aaroi-Emac) e direttore del 118 di Napoli, interviene sul taglio delle indennità ai medici del 118 e sulla richiesta di restituzioni di grosse somme degli anni passati, fino a 110.000 euro.

Il nuovo percorso, spiega Galano “sia strettamente rientrante nell’ambito del vigente contratto nazionale della Dirigenza Sanitaria Ospedaliera. Il Sistema 118 non può continuare ad essere inteso, come invece avviene in molte Regioni Italiane, né come un succedaneo della Guardia Medica Territoriale, né come un collocamento lavorativo in attesa di un posto da medico di famiglia. Sono presupposti tanto incerti quanto instabili su cui si basa il loro attuale rapporto di lavoro, che ha in quel convenzionamento una esplicita posizione di precariato.

Queste mie affermazioni sono condivise dal Presidente Nazionale Aaroi-Emac Alessandro Vergallo”.

